

«Lavoratori pubblici poche case e care Serve cabina di regia»

Il convegno Uil

Siamo di fronte a un'emergenza abitativa? È la domanda su cui si è interrogato il Coordinamento territoriale della Uil Bergamo ieri a Crespi d'Adda durante il convegno «Lavoratori del pubblico impiego davanti all'emergenza abitativa». I dipendenti pubblici (si è parlato in particolare di docenti, personale della scuola, ma anche di agenti di polizia e dipendenti del trasporto pubblico) per Pasquale Papaiani, coordinatore confederale Uil Bergamo, sono «i nuovi poveri» ed è in particolare verso queste categorie che devono convergere le politiche per garantire il diritto alla casa. Un messaggio chiaro sostenuto anche da una video-inchiesta realizzata dalla Uil in cui diversi esponenti del mondo della scuola hanno raccontato le difficoltà nel trovare una casa in Bergamasca con costi sostenibili. La soluzione? Una cabina di regia che coinvolga Regione, Anci, Provincia, Confcooperative e anche la Diocesi per la messa a disposizione di un contingente di abitazioni ad affitti calmierati destinato al pubblico impiego.



Il convegno della Uil

Senza che debba mancare il sostegno del Governo, ieri rappresentato da Paola Frassinetti, sottosegretario al ministero dell'Istruzione e del Merito, che ha parlato di «una crisi abitativa ormai strutturale dovuta a decenni di inattività».

Tutti i rappresentanti degli enti coinvolti si sono detti pronti a lavorare insieme, facendo tesoro del «vademecum» per la gestione della casa pubblica redatto dalla Uil Bergamo a firma di Adriano Musitelli (Uil Fpl). Con l'obiettivo di dare vita a quello che Paolo Franco, assessore regionale alla Casa e Housing sociale, ha definito «welfare abitativo», «in grado di dare risposte alle fragilità», ha aggiun-

to Lucio Moioli, presidente di Confcooperative Bergamo. «Dobbiamo dare risposta ai lavoratori del territorio, sono troppi quelli che ci dicono che il 40% del loro stipendio va in affitto. Una condizione che non è più sostenibile», ha detto Simone Biffi, consigliere delegato della Provincia. L'assessore alle Politiche abitative di Palafrizzoni, Claudia Lenzini, ha elencato le azioni che l'amministrazione sta portando avanti, come il «bando casa» destinato a 100 under 35 e un osservatorio dedicato per capire le esigenze abitative nel territorio: «Di fronte a una domanda altissima, manca l'offerta – ha detto Lenzini –. Quindi dobbiamo creare le condizioni affinché i proprietari di casa tornino a dare fiducia alle locazioni». «In campo c'è anche la Diocesi che mai si è sottratta nel dare accoglienza e ospitalità – è intervenuto monsignor Giulio Dellavite, delegato vescovile per le Relazioni istituzionali della Curia –. Sin dall'istituzione della Casa del Giovane che è stata la prima casa per tanti docenti arrivati a Bergamo, così come lo sono state le strutture delle Orsoline e di recente lo è parte del Seminario. Continuiamo il nostro impegno di accoglienza diffusa, con un occhio speciale anche ai papà divorziati». Presenti ieri anche Enrico Vizza (segretario generale Uil Lombardia), Francesca Ricci (segretaria nazionale Uil Scuola) con i consiglieri regionali Davide Casati (Pd) e Michele Schiavi (FdI).

L. Cap.